

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00115158
ESC - Ente schedatore	R19CRICD
ECP - Ente competente	R19CRICD

## AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice bene	R19A000156BB.CC.AA./ R19
-------------------------	--------------------------

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione tipologica	cappella
OGTQ - Qualificazione	palatina
OGTN - Denominazione	S. Anna

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	PA
PVCC - Comune	Castelbuono
PVCI - Indirizzo	piazza Castello, 9

### CST - CENTRO STORICO

CSTN - Numero d'ordine	01
CSTD - Denominazione	Castelbuono
CSTA	capoluogo municipale

### SET - SETTORE

SETT - Tipo	SU
SETN - Numero	001

<b>SETP - Numero nel settore</b>	001
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Castelbuono
<b>CTSF - Foglio/Data</b>	M.U. 1/ 1965
<b>CTSN - Particelle</b>	1 (parte)
<b>CTSE - Particelle ed altri elementi di confine</b>	1
<b>GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO</b>	
<b>GPI - Identificativo Punto</b>	1
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>	
<b>GPDP - PUNTO</b>	
<b>GPDPX - Coordinata X</b>	14.088484
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	37.934508
<b>GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO</b>	
<b>GPCT - Tipo</b>	ingresso prospetto principale
<b>GPCL - Quota s.l.m.</b>	393
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	google heart pro
<b>GPBT - Data</b>	2019/07/04
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	configurazione elementi decorativi
<b>ATBD - Denominazione</b>	scuola serpottiana
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione
<b>RENN - Notizia</b>	La cappella di S. Anna sorge all'interno del castello dei Ventimiglia il cui impianto originario si fa risalire agli anni compresi tra il XIII e il XIV secolo. Si può ipotizzare che successivamente, a partire dal 1316, venne elevato tutto il complesso edilizio con la realizzazione del piano dove venne alloggiata la cappella.
<b>RENF - Fonte</b>	CB000376

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XIV
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	primo quarto
<b>RELI - Data</b>	1316/00/00
<b>RELX - Validità</b>	post

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XIV
<b>REVV - Validità</b>	ca

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

<b>RENR - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	ristrutturazione
<b>RENN - Notizia</b>	Dal 1454 al 1456 Giovanni Ventimiglia fece eseguire lavori per rendere il castello più comodo, anche in conseguenza del trasferimento, dalla cappella del castello di Geraci, della reliquia di S. Anna. Forse a questa data si può far risalire una prima ristrutturazione della cappella palatina, che doveva certamente preesistere.
<b>RENF - Fonte</b>	CB000376

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XV
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>RELI - Data</b>	1454/00/00

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XV
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>REVI - Data</b>	1456/00/00

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

<b>RENR - Riferimento</b>	arredi
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	descrizione
<b>RENN - Notizia</b>	La cappella custodisce nella nicchia posta nella parete E del presbiterio, l'urna in argento contenente la sacra reliquia. L'esterno dell'urna è a rilievo, con varietà di disegni che riproducono scene delle vite di S. Anna e S. Gioacchino, e la nascita prodigiosa di Maria.
<b>RENF - Fonte</b>	CB000371
<b>RENF - Fonte</b>	CB000060

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XV
<b>RELV - Validità</b>	ca

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XV
<b>REVV - Validità</b>	ca

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

<b>RENr - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	realizzazione
<b>RENN - Notizia</b>	La cappella fu innalzata in sostituzione dell' antico oratorio gentilizio verso il secolo XVI per privilegio reale dal conte e marchese Francesco Ventimiglia.
<b>RENF - Fonte</b>	CB000372
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>RELV - Validità</b>	ca
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>REVV - Validità</b>	ca
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	decorazioni
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	configurazione
<b>RENN - Notizia</b>	Donald Garstang ritiene probabile l'attribuzione degli elementi decorativi della cappella a Vincenzo Messina il quale, secondo quanto riferisce il Meli, eseguiva gli stucchi della cupola della chiesa madre di Castelbuono nel 1680, data in cui, peraltro, vengono realizzati gli stucchi della cappella.
<b>RENF - Fonte</b>	CB000377
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVII
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	ultimo quarto
<b>RELI - Data</b>	1680/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	ultimo quarto
<b>REVI - Data</b>	1680/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	ristrutturazione
<b>RENN - Notizia</b>	Tra il 1680 e il 1683 Francesco Rodrigo Ventimiglia fece rielaborare architettonicamente la cappella che venne completamente trasformata e probabilmente ampliata, fino ad occupare un'intera ala del castello, arricchendola di una fastosa decorazione barocca in stucco.
<b>RENF - Fonte</b>	CB000059
<b>RENF - Fonte</b>	CB000373
<b>RENF - Fonte</b>	CB000060
<b>RENF - Fonte</b>	CB000374
<b>RENF - Fonte</b>	CB000375
<b>RENF - Fonte</b>	CB000376
<b>RENF - Fonte</b>	CB000377

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XVII
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	ultimo quarto
<b>RELI - Data</b>	1680/00/00

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XVII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	ultimo quarto
<b>REVI - Data</b>	1683/00/00

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

<b>REN R - Riferimento</b>	decorazioni
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	configurazione
<b>RENN - Notizia</b>	"Adornano le pareti pregevoli stucchi (...) che ricordano la celebre scuola del nostro Serpotta".
<b>RENF - Fonte</b>	CB000371

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XVII
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	ultimo quarto
<b>RELI - Data</b>	1683/00/00

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XVII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	ultimo quarto
<b>REVI - Data</b>	1683/00/00

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

<b>REN R - Riferimento</b>	decorazioni
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	configurazione
<b>RENN - Notizia</b>	Mogavero Fina attribuisce l'esecuzione degli stucchi alla scuola serpottiana, individuando in Giuseppe e Giacomo i principali esecutori. L'autore trova conferma alla sua attribuzione nel significato allegorico degli stucchi stessi, riconoscendo nell'elemento della lucertola o "sirpuzza" la sigla usata al posto della firma.
<b>RENF - Fonte</b>	CB000373
<b>RENF - Fonte</b>	CB000060

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XVII
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	ultimo quarto
<b>RELI - Data</b>	1683/00/00

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XVII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	ultimo quarto
<b>REVI - Data</b>	1683/00/00

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

**RENr - Riferimento**

decorazioni

**RENS - Notizia sintetica**

descrizione

Antonio Mogavero Fina si sofferma sulla descrizione dell'apparato iconografico: "Tutto il complesso plastico della Cappella è composto di figure umane virili, putti, angeli, decorazioni di vario genere, tra elementi floreali, mitologici, faunistici, sacri, e si può assegnare ad un periodo di transizione, che palesa la pesantezza manieristica dello stucco arcaico aderente all'arte di Giuseppe, fratello maggiore, che si avviava già al tramonto, mentre nel contempo presenta i primigeni esperimenti agili, finiti, realistici, vitali, dell'innovazione che porterà Giacomo al fastigio della perfezione e delle gloria. A prescindere dai vari elementi descrittivi, che adornano la Cappella, e dall'intreccio delle decorazioni di esuberante stile serpottiano, a prescindere dal fatto che nelle due fasce dell'altare della Deposizione, troviamo raffigurati due rettili marini in cui si può intendere il segno allegorico dell'artista, la lucertola o < sirpuzza > sigla usata al posto della firma, il clima serpottiano si nota anche nelle allegorie contenute negli altri stucchi, di cui si compiace l'autore nelle sue composizioni. Essi raffigurano quattro allegorie che bene si adattano alla santa, a cui la Cappella è dedicata: S. Anna che simboleggia la redenzione dell'umanità operata da Cristo. L'altorilievo della nicchia di sinistra raffigura la Presentazione di Maria al Tempio: in cima alla scala sta il Patriarca Zaccaria con le braccia aperte, genuflessa nei primi scalini è Maria vigilata da un angelo, S. Gioacchino sembra implorare il Santo Patriarca, mentre S. Anna semirivolta, è in atteggiamento di uscire dal tempio. Accanto alla nicchia è la figura di un uomo con gli occhi rivolti al cielo e con le mani in atto di implorazione. Nel compimento della legge da parte di Gioacchino ed Anna, sostenuti dall'amore verso Dio, simboleggiato dalla figura dell'uomo, si intravede il simbolo del preludio della redenzione. L'altorilievo della nicchia di destra raffigura lo sposalizio di Giuseppe con Maria: il sommo sacerdote, assistito da Gioacchino ed Anna e da altri personaggi, benedice le nozze; sullo sfondo risalta il Golgota dominato dalla Croce, fra le nubi appare l'Eterno, circondato da cherubini. Qui l'artista esprime il simbolismo dell'accettazione della paternità umana e del conformarsi ai voleri divini da parte di Giuseppe e di Maria, sostenuto dal concetto della rinuncia delle gioie umane, effimere e caduche, presentando, accanto alla nicchia, una figura di donna dallo sguardo sereno, sia pure un pò mesto ed astratto, che poggia la mano sinistra sopra un'anfora coperta da un drappo, come a volere significare che non usciranno di là mai più le effimere gioie delle passioni peccaminose. A confermare la spiritualità della Redenzione umana, troviamo rispettivamente, sotto le nicchie già descritte, le allegorie del paganesimo e del cristianesimo, raffigurate in due gruppi di lottatori, i quali a prima vista sembrano un controsenso, un'euforia profana, ma che anch'essi bene si adattano all'allegoria. I due lottatori, raffigurati sotto la nicchia di destra, avvinghiati energicamente, quasi fosse la prima fase dell'immane lotta, esprimono il simbolo del Cristianesimo che ancora non si manifesta apertamente, perché contrastato dalle tenebre del Paganesimo. I due lottatori, raffigurati sotto la nicchia di sinistra, si mostrano in una fase più avanzata della lotta, e mentre uno tiene la faccia rivolta al muro, l'altro, con la testa rivolta in alto, sembra compiacersi dell'imminente vittoria". Lo stesso autore in una sua opera precedente, fa una descrizione più dettagliata del repertorio iconografico offerto dagli stucchi, nel tentativo di trovare ulteriore conferma all'ipotizzata attribuzione a Giuseppe e Giacomo Serpotta. "La sintesi descrittiva delle pareti, in cui paraste, capitelli, cornici, squarci di finestre e arcate

di altari palpitano con esuberante movimento, non può tradire lo stile serpottiano; mostri, cavalli alati, arpie, conchiglie, uccelli, maschere, figure chimeriche, belve, mezze facce grifagne, fiori, frutta, foglie, festoni, disegni vari, putti, statue di diverse grandezze, somigliano agli ornati che si osservano in tutte le opere dei fratelli Serpotta e dei loro compagni di lavoro. L'intreccio delle decorazioni di Castelbuono è serpottiano, pur se manca della rifinitura delle opere della maturità di Giacomo. Lo sfruttamento dei lembi delle pareti è fastoso, ma certo, come altre volte abbiamo detto, non vi si trova l'ispirazione artistica di alto rilievo; nondimeno qualche eleganza si osserva, e così pure qualche impensata sfumatura degna di mani maestre; improvvisamente si vedono apparire, nel mentre lo sguardo segue un dettaglio, gli scherzi più strani della fantasia, le trasformazioni più curiose, con certi affollamenti che subito, poi, danno inizio ad un nuovo elemento di cesura. Dodici figure umane si allineano nelle pareti della cappella, e sono a coppie, oppure a gruppi di tre. In essi risaltano alcuni segni peculiari serpottiani: capelli folti a svolazzo, ovvero aderenti a ciocchettini, solchetto zigomale, visino paffutello, corpo grassottino, piedi graziosi in aria, manine quasi sempre abbozzate svagatamente; qualche putto è modellato sopra un drappo che intona il tipico pannello serpottiano, ed a volte se ne serve per avvolgere o coprire bircchinamente a metà il corpo o il visino con grazia puramente infantile (...); un'altra caratteristica serpottiana è quella delle nicchiette: in esse rivivono scene bibliche o evangeliche, con figurine ad altorilievo (...). Comunque se la scuola serpottiana s'intravede con chiarezza negli stucchi di Castelbuono, vuol dire che la nostra tesi è vicina a quella realtà che probabilmente nel 1683, vide i fratelli indivisibili, Giuseppe e Giacomo lavorare a Castelbuono e certo con l'aiuto di apprendisti a cui fu affidata l'esecuzione di qualche pezzo minore. L'attribuzione a Giuseppe è sostenuta da raffronti stilistici con gli stucchi della cappella del Crocifisso e quelli dell'altare della Madonna nella chiesa del Carmine di Palermo. "Nessuna differenza infatti esiste tra le decorazioni degli archi degli altarini laterali delle nostre cappelle e quelle delle due cappelle di Palermo; così dicasi dei putti della cappella del Crocifisso e di quello che sta sull'attico dell'altare della Madonna accanto a S. Benedetto (...). L'espressione del viso di S. Benedetto (...) si avvicina quasi a quello della figura dall'atteggiamento sprezzante della nostra cappella, posta sulla mensoletta della terza finestra di sinistra, entrando; e che dire degli angeli messi sul punto terminale del tutto sesto dell'altare della Madonna del Carmine che si identificano perfettamente con quelli posti a vigilare la nicchia del sacro teschio nella Cappella di Castelbuono. I due massicci putti accanto ai santi dell'altare del Crocifisso al Carmine richiamano senza dubbio alcuno, quelli della cappella di S. Anna che aleggiano sopra gli altari di S. Liborio e della Deposizione". Per quel che riguarda il contributo di Giacomo vale il confronto con gli stucchi dell'oratorio di S. Zita. "Della cappella di S. Anna si ripetono fedelmente nell'oratorio palermitano, gli ornati e il satiro con le ali e le gambe di cavallo e virile nella marcata massa muscolare, di sotto la balconata dell'organo (...) nonché i due angeli posti accanto ad esso e poi i forsennati che sbucano dai capitelli e quelli che rivestono i pilastri delle finestre; (...) e i due satiri al centro dell'architrave della terza finestra con rilievi d'attorno; e le mezze faccette della seconda finestra di destra; e la testa di drago; e la fauna; e la flora; e quelle figure tutto tondo delle cariatidi delle porte di entrata; e la frutta; e le teste di donna sopra le finestre; si osserva poi, la somiglianza dei putti a coppie che si sostengono in alto sulla parete con funzioni decorative soltanto; da non paragonarsi alla smagliante

vitalità espressiva e all'inimitabile capricciosità artistica dei caratteristici putti serpottiani della maturità".

**RENF - Fonte** CB000059

**RENF - Fonte** CB000060

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XVII

**RELF - Frazione di secolo** ultimo quarto

**RELI - Data** 1683/00/00

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XVII

**REVF - Frazione di secolo** ultimo quarto

**REVI - Data** 1683/00/00

### **RE - NOTIZIE STORICHE**

#### **REN - NOTIZIA**

**RENR - Riferimento** intero bene

**RENS - Notizia sintetica** notifica

**RENN - Notizia** "Decreto di immunità della Santa Congregazione di Roma in seguito ad istanza di Mons. D. Matteo Orlando Vescovo di Cefalù, per parte del marchese di Geraci, essendo stata riconosciuta la cappella non già oratorio privato, ma chiesa pubblica".

**RENF - Fonte** CB000371

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XVII

**RELF - Frazione di secolo** ultimo quarto

**RELI - Data** 1690/02/26

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XVII

**REVF - Frazione di secolo** ultimo quarto

**REVI - Data** 1690/02/26

### **RE - NOTIZIE STORICHE**

#### **REN - NOTIZIA**

**RENR - Riferimento** arredi

**RENS - Notizia sintetica** descrizione

**RENN - Notizia** La cappella è dotata di un coro ligneo, realizzato nel 1760 da Salvatore Coco, composto di dodici stalli divisi in due parti. Questi ultimi sono caratterizzati da un telaio architettonico e da braccioli intagliati a motivi antropomorfici. I mezzi busti scolpiti raffigurano da una parte personaggi del vecchio Testamento, in particolare la sacra famiglia con S. Gioacchino e S. Anna, mentre dall'altra, alcuni dei marchesi di Ventimiglia, signori di Castelbuono.

**RENF - Fonte** CB000371

**RENF - Fonte** CB000060

**RENF - Fonte** CB000377

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XVIII



<b>RELF - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>RELI - Data</b>	1760/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVIII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>REVI - Data</b>	1760/00/00

## RE - NOTIZIE STORICHE

<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	restauro
<b>RENN - Notizia</b>	In seguito ai frequenti terremoti avvenuti a Castelbuono tra il settembre 1818 e il marzo 1819, richiedendosi interventi di consolidamento del castello, in data 11 marzo 1919 l'urna contenente il teschio di S. Anna viene trasferita nella chiesa dei RR. PP. Cassinesi di Castelbuono (chiesa dell'Annunziata, nota del catalogatore) per tornare nel castello il 2 maggio 1824. In questo lasso di tempo la cappella di S. Anna subisce dei lavori di restauro e di ampliamento.
<b>RENF - Fonte</b>	CB000371

<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIX
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	primo quarto
<b>RELI - Data</b>	1819/03/11

<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	primo quarto
<b>REVI - Data</b>	1824/05/02

## RE - NOTIZIE STORICHE

<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	arredi
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	descrizione
<b>RENN - Notizia</b>	Nei due altari laterali della cappella si osservano due tele raffiguranti rispettivamente l'una la discesa di Cristo dalla Croce (secondo l'autore in esame, vi si può riconoscere una copia di un quadro di Rubens), l'altra l'estasi di S. Liborio. Entrambe le opere sembrano potersi attribuire al pittore castelbuonese Mariano Galbo vissuto nel XIX secolo.
<b>RENF - Fonte</b>	CB000060

<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIX
<b>RELV - Validità</b>	ca

<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>REVV - Validità</b>	ca

## SI - SPAZI

<b>SII - SUDDIVISIONE INTERNA</b>	

<b>SIIR - Riferimento</b>	intero bene
<b>SIIO - Tipo di suddivisione orizzontale</b>	livelli sfalsati
<b>SIIN - Numero di piani</b>	+1

### IS - IMPIANTO STRUTTURALE

<b>IST - Configurazione strutturale primaria</b>	L'impianto strutturale è costituito da una muratura portante; la copertura è sostenuta da capriate lignee, mentre l'orizzontamento dell'aula si compone probabilmente di una pseudovolta a botte lunettata.
--	---

### ISS - ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI

<b>ISSU - Ubicazione</b>	cantoria
<b>ISST - Tipo</b>	solaio

### PN - PIANTA

<b>PNR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
-------------------------------------	-------------

### PNT - PIANTA

<b>PNTQ - Riferimento piano o quota</b>	cm 150
<b>PNTS - Schema</b>	ad aula
<b>PNTF - Forma</b>	rettangolare
<b>PNTE - Dati icnografici significativi</b>	presbiterio
<b>PNTE - Dati icnografici significativi</b>	aula
<b>PNTE - Dati icnografici significativi</b>	sagrestia
<b>PNTE - Dati icnografici significativi</b>	balcone

### FN - FONDAZIONI

<b>FNA - Tipo di terreno a livello di appoggio</b>	gli affioramenti sono costituiti da livelli argillosi alternati a livelletti di quarzareniti. Si tratta di argille brune, scagliettate, alterate e plasticizzate nei livelli superficiali, intercalate a livelletti di quarzareniti grigio-giallastre.
--	--

### SV - STRUTTURE VERTICALI

#### SVC - TECNICA COSTRUTTIVA

<b>SVCU - Ubicazione</b>	sagrestia/ cappella, pareti W e S
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	parete
<b>SVCC - Genere</b>	in muratura
<b>SVCQ - Qualificazione del genere</b>	mista
<b>SVCM - Materiali</b>	quarzarenite

#### SVC - TECNICA COSTRUTTIVA

<b>SVCU - Ubicazione</b>	cappella, pareti N e E
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	parete
<b>SVCC - Genere</b>	in muratura
<b>SVCQ - Qualificazione del genere</b>	a sacco (?)

<b>SVCM - Materiali</b>	malta
-------------------------	-------

### **SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO**

<b>SOU - Ubicazione</b>	aula parte E/ presbiterio
-------------------------	---------------------------

#### **SOF - TIPO**

<b>SOFG - Genere</b>	pseudovolta
----------------------	-------------

<b>SOFF - Forma</b>	a botte con testate di padiglione
---------------------	-----------------------------------

<b>SOFQ - Qualificazione della forma</b>	lunettata
--	-----------

<b>SOFQ - Qualificazione della forma</b>	rettangolare
--	--------------

#### **SOE - STRUTTURA**

<b>SOER - Riferimento</b>	intera
---------------------------	--------

<b>SOEC - Tecnica costruttiva</b>	intelaiatura e riempimento
-----------------------------------	----------------------------

### **SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO**

<b>SOU - Ubicazione</b>	sagrestia
-------------------------	-----------

#### **SOF - TIPO**

<b>SOFG - Genere</b>	balcone
----------------------	---------

<b>SOFQ - Qualificazione della forma</b>	rettangolare
--	--------------

<b>SOFQ - Qualificazione della forma</b>	su modiglioni
--	---------------

#### **SOE - STRUTTURA**

<b>SOER - Riferimento</b>	intera
---------------------------	--------

<b>SOEC - Tecnica costruttiva</b>	muratura
-----------------------------------	----------

### **CP - COPERTURE**

<b>CPU - Ubicazione</b>	cappella
-------------------------	----------

#### **CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA**

<b>CPFG - Genere</b>	a tetto
----------------------	---------

<b>CPFF - Forma</b>	a tre falde
---------------------	-------------

<b>CPFQ - Qualificazione della forma</b>	a pianta rettangolare
--	-----------------------

#### **CPC - STRUTTURA E TECNICA**

<b>CPCR - Riferimento</b>	intera
---------------------------	--------

<b>CPCT - Struttura primaria</b>	travatura
----------------------------------	-----------

#### **CPM - MANTO DI COPERTURA**

<b>CPMR - Riferimento</b>	intera copertura
---------------------------	------------------

<b>CPMT - Tipo</b>	tegole
--------------------	--------

<b>CPMQ - Qualificazione del tipo</b>	coppi
---------------------------------------	-------

<b>CPMM - Materiali</b>	cotto
-------------------------	-------

### **CP - COPERTURE**

<b>CPU - Ubicazione</b>	sagrestia
-------------------------	-----------

#### **CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA**

<b>CPFG - Genere</b>	a tetto
----------------------	---------

<b>CPFF - Forma</b>	a due falde
<b>CPFQ - Qualificazione della forma</b>	a colmo unico
<b>CPM - MANTO DI COPERTURA</b>	
<b>CPMR - Riferimento</b>	intera
<b>CPMT - Tipo</b>	tegole
<b>CPMQ - Qualificazione del tipo</b>	coppi
<b>CPMM - Materiali</b>	cotto
<b>PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVMU - Ubicazione</b>	aula parte E/ presbiterio
<b>PVMG - Genere</b>	lastricato
<b>PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVMU - Ubicazione</b>	aula parte W
<b>PVMG - Genere</b>	ammattionato
<b>PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVMU - Ubicazione</b>	sagrestia
<b>PVMG - Genere</b>	in battuto
<b>DE - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	cappella/ parete N, II, IV e V partito da sinistra/ parete S, I, II e IV partito da sinistra
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	gruppo scultoreo
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	plastico
<b>DECM - Materiali</b>	stucco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	cappella/ lesene
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	ornato
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	di soggetto mitologico
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	di soggetto allegorico
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a motivi antropomorfici
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a motivi fitomorfici
<b>DECM - Materiali</b>	stucco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	presbiterio/ parete E, partiti laterali
<b>DECL - Collocazione</b>	interna

<b>DECT - Tipo</b>	gruppo scultoreo
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a motivi antropomorfici
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a motivi fitomorfici
<b>DECM - Materiali</b>	stucco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	presbiterio/ parete E, partiti laterali, parte inferiore
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	gruppo scultoreo
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	di soggetto allegorico
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	di soggetto simbolico
<b>DECM - Materiali</b>	stucco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	cappella/ parete N, II, IV, V partito da sinistra/ parete S, I,II, IV partito da sinistra
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	statua
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	di soggetto pagano
<b>DECM - Materiali</b>	stucco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	presbiterio/ parete E, partito centrale, trabeazione
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	aquila
<b>DECM - Materiali</b>	stucco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	cappella/ pareti N e S, finestre, imbotte
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	ornato
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a motivi antropomorfici
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a motivi fitomorfici
<b>DECM - Materiali</b>	stucco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	aula/ pareti N e S, archi ciechi, intradosso
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	ornato
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a motivi antropomorfici
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a motivi fitomorfici

<b>DECM - Materiali</b>	stucco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	aula/ parete S, I e II lesena da sinistra
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	ornato
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a motivi zoomorfici
<b>DECM - Materiali</b>	stucco
<b>LI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	esterno, parete N, portale, frontone
<b>LSIG - Genere</b>	stemma
<b>LSIT - Tipo</b>	nobiliare
<b>LSIM - Materiali</b>	marmo
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	esterno, parete N
<b>LSIG - Genere</b>	lapide
<b>LSIT - Tipo</b>	commemorativa
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	"Questa preziosa cappella che custodisce/il sacro teschio della patrona S. Anna/appartenne per vari secoli ai Ventimiglia/marchesi di Geraci e principi di Castelbuono/Il sacro teschio l'urna e tutti/ gli arredi sacri furono donati al comune/per munificenza del barone Fraccia/con atto 28 - 2 - 1913 notar La Placa/sindaco Mariano Raimondi"
<b>LSIM - Materiali</b>	marmo
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	murature/ cappella, parete N
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	pessimo
<b>STCO - Indicazioni specifiche</b>	Dissesto di strutture verticali. Le fessurazioni in oggetto interessano l'intera parete e seguono dei percorsi preferenziali, in particolare in corrispondenza degli elementi architettonici che costituiscono punti di debolezza delle struttura.
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	rivestimenti/ aula parte W, pareti N e S
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCO - Indicazioni specifiche</b>	Degrado di intonaci con accumulo di materiale carbonioso. La variazione di colore del materiale è stata causata da un incendio per cortocircuito.
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	rivestimenti/ aula parte W, parete N
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo

<b>STCO - Indicazioni specifiche</b>	Degrado di intonaci con esfoliazione causato da umidità.
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	murature/ aula parte W, parete N
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCO - Indicazioni specifiche</b>	Degrado di materiali lapidei con decoesione causato da basso grado di cementazione e umidità d'infiltrazione.
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	solai/ sagrestia
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	pessimo
<b>STCO - Indicazioni specifiche</b>	Dissesto di orizzontamenti con crollo causato da cedimento della struttura muraria.
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	pavimenti/ sagrestia
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCO - Indicazioni specifiche</b>	Dissesto di orizzontamenti inflessione causato da cedimento della struttura muraria.
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	pavimenti/ cappella
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCO - Indicazioni specifiche</b>	Dissesto di orizzontamenti con scollamento causato da fenomeni vibratorii. Il distacco di parte della pavimentazione è da imputare ad un'inflessione del piano d'appoggio della medesima, attribuibile a sua volta ad un cedimento della muratura portante.
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	murature/ presbiterio, parete E
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	pessimo
<b>STCO - Indicazioni specifiche</b>	Dissesto di strutture verticali con fessurazione causato da cedimento differenziale del terreno e fenomeni vibratorii di origine sismica. Le fessure di tipo passante hanno andamento pressoché verticale ed interessano l'intera parete.
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	murature/ aula parte W, parete S
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	pessimo
<b>STCO - Indicazioni specifiche</b>	Dissesto di strutture verticali con fessurazione causato da cedimento differenziale del terreno e fenomeni vibratorii di origine sismica.

**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	murature/ aula parte W, parete S
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCO - Indicazioni specifiche</b>	Dissesto di strutture verticali causato da cedimento differenziale del terreno.

**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	murature/ aula parte W, parete S
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	pessimo
<b>STCO - Indicazioni specifiche</b>	Dissesto di strutture verticali con distacco di materiale causato da basso grado di cementazione.

**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	murature/ aula parte E, parete S
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCO - Indicazioni specifiche</b>	Dissesto di strutture verticali causato da cedimento differenziale del terreno.

**US - UTILIZZAZIONI****USA - USO ATTUALE**

<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	cappella
<b>USAD - Uso</b>	cappella

**USO - USO STORICO**

<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	cappella
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	Originario
<b>USOD - Uso</b>	cappella

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	comune di Castelbuono

**NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	DM (L. n. 1497/1939, art. 1)
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	N. 2272 del 1989/05/17
<b>NVCR - Data di registrazione o G.U.</b>	1989/09/02
<b>NVCP - Estensione del vincolo</b>	totale

**STU - STRUMENTI URBANISTICI**



<b>STUT - Strumenti in vigore</b>	piano urbanistico comprensoriale n. 9
<b>STUN - Sintesi normativa zona</b>	il PUC istituito nel 1968, venne soppresso con L.R. 21/8/84 e reso strumento di transizione fino alla stesura del PRG. La cappella ricade in zona A1

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	archivio cartaceo/ digitale CRICD
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900115158_207
<b>FTAT - Note</b>	interno - presbiterio
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	archivio cartaceo/ digitale CRICD
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900115158_204
<b>FTAT - Note</b>	interno
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	archivio cartaceo/ digitale CRICD
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900115158_209
<b>FTAT - Note</b>	interno - presbiterio - parete E: partito centrale - edicola
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	archivio cartaceo/ digitale CRICD
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900115158_212
<b>FTAT - Note</b>	interno - presbiterio - parete E: partito laterale S - gruppo scultoreo
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)

<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	archivio cartaceo/ digitale CRICD
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900115158_211
<b>FTAT - Note</b>	interno - presbiterio - parete E: partito centrale - aquila
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	archivio cartaceo/ digitale CRICD
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900115158_213
<b>FTAT - Note</b>	interno - presbiterio - parete E: partito laterale S - gruppo scultoreo
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	archivio cartaceo/ digitale CRICD
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900115158_215
<b>FTAT - Note</b>	interno - aula: parte E - parete N: III partito da sinistra
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	archivio cartaceo/ digitale CRICD
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900115158_216
<b>FTAT - Note</b>	interno - aula: parte E - parete S: I partito da sinistra
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	archivio cartaceo/ digitale CRICD
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900115158_224
<b>FTAT - Note</b>	interno - presbiterio - parete S - coro
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
<b>FTAC - Collocazione</b>	archivio cartaceo/ digitale CRICD
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R1900115158_228
<b>FTAT - Note</b>	interno - aula - parete N - confessionale
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	CAD bidimensionale
<b>DRAO - Note</b>	pianta a quota +00150 cm
<b>DRAS - Scala</b>	1:100
<b>DRAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
<b>DRAC - Collocazione</b>	archivio cartaceo/ digitale CRICD
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	R1900115158_100A
<b>DRAA - Autore</b>	Caruso - Guarcello - Orlando - Spallina
<b>DRAD - Data</b>	1992/04/24
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	CAD bidimensionale
<b>DRAO - Note</b>	pianta proiezioni a quota +00150 cm
<b>DRAS - Scala</b>	1:100
<b>DRAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
<b>DRAC - Collocazione</b>	archivio cartaceo/ digitale CRICD
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	R1900115158_101A
<b>DRAA - Autore</b>	Caruso - Guarcello - Orlando - Spallina
<b>DRAD - Data</b>	1992/04/24
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	CAD bidimensionale
<b>DRAO - Note</b>	pianta quotata a quota +00150 cm
<b>DRAS - Scala</b>	1:100
<b>DRAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
<b>DRAC - Collocazione</b>	archivio cartaceo/ digitale CRICD
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	R1900115158_102A
<b>DRAA - Autore</b>	Caruso - Guarcello - Orlando - Spallina
<b>DRAD - Data</b>	1992/04/24
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	

<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	CAD bidimensionale
<b>DRAO - Note</b>	sezione longitudinale
<b>DRAS - Scala</b>	1:100
<b>DRAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
<b>DRAC - Collocazione</b>	archivio cartaceo/ digitale CRICD
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	R1900115158_104A
<b>DRAA - Autore</b>	Caruso - Guarcello - Orlando - Spallina
<b>DRAD - Data</b>	1992/04/24
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	CAD bidimensionale
<b>DRAO - Note</b>	sezione trasversale
<b>DRAS - Scala</b>	1:100
<b>DRAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
<b>DRAC - Collocazione</b>	archivio cartaceo/ digitale CRICD
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	R1900115158_104B
<b>DRAA - Autore</b>	Caruso - Guarcello - Orlando - Spallina
<b>DRAD - Data</b>	1992/04/24
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	CAD bidimensionale
<b>DRAO - Note</b>	sezione longitudinale quotata
<b>DRAS - Scala</b>	1:100
<b>DRAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
<b>DRAC - Collocazione</b>	archivio cartaceo/ digitale CRICD
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	R1900115158_105A
<b>DRAA - Autore</b>	Caruso - Guarcello - Orlando - Spallina
<b>DRAD - Data</b>	1992/04/24
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	CAD bidimensionale
<b>DRAO - Note</b>	sezione trasversale quotata
<b>DRAS - Scala</b>	1:100
<b>DRAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
<b>DRAC - Collocazione</b>	archivio cartaceo/ digitale CRICD
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	R1900115158_105B

<b>DRAA - Autore</b>	Caruso - Guarcello - Orlando - Spallina
<b>DRAD - Data</b>	1992/04/24
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	CAD bidimensionale
<b>DRAO - Note</b>	sezione longitudinale - carta dei materiali
<b>DRAS - Scala</b>	1:100
<b>DRAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
<b>DRAC - Collocazione</b>	archivio cartaceo/ digitale CRICD
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	R1900115158_108A
<b>DRAA - Autore</b>	Caruso - Guarcello - Orlando - Spallina
<b>DRAD - Data</b>	1992/04/30
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	CAD bidimensionale
<b>DRAO - Note</b>	sezione longitudinale - carta dei degradi e dei dissesti
<b>DRAS - Scala</b>	1:100
<b>DRAE - Ente proprietario</b>	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
<b>DRAC - Collocazione</b>	archivio cartaceo/ digitale CRICD
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	R1900115158_109A
<b>DRAA - Autore</b>	Caruso - Guarcello - Orlando - Spallina
<b>DRAD - Data</b>	1992/04/30
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Morici Carmelo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1935
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CB000371
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Parravicini Hércules R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1937
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CB000372
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	MOGAVERO FINA Antonio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1950
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CB000059
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica

<b>BIBA - Autore</b>	Mogavero Fina Antonio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1959
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CB000373
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	MOGAVERO FINA Antonio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1965
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CB000060
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ganci Battaglia Giuseppe
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1968
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CB000374
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Santapà Francesco
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1968
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CB000375
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Governali Silvio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1984
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CB000376
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Garstang Donald
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CB000377
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Ogniben Leo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1960
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CB000070
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 183-212
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Grasso Mario
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1978
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	CB000094
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 45-49
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1992
<b>CMPN - Nome</b>	Bertolino, Nicoletta
<b>CMPN - Nome</b>	Caruso, Luciano
<b>CMPN - Nome</b>	Gerbino, Giovanna
<b>CMPN - Nome</b>	Guarcello, Maria Pia
<b>CMPN - Nome</b>	Mineo, Floriana
<b>CMPN - Nome</b>	Orlando, Guido
<b>CMPN - Nome</b>	Spallina, Maria Pia
<b>CMPN - Nome</b>	Taormina, Marcello
<b>CMPN - Nome</b>	Tripoli, Rosalba
<b>CMPN - Nome</b>	Giudice, Maria Rosa
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Giudice, Maria Rosa
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Giudice, Maria Rosa
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2020
<b>RVMN - Nome</b>	Vitale, Antonino
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2020
<b>AGGN - Nome</b>	Vitale, Antonino
<b>AGGE - Ente</b>	R19CRICD
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Giuliano, Selima Giorgia
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Giuliano, Selima Giorgia